

## Introduzione

ALESSANDRO RONCAGLIA \*

I tre articoli inclusi in questo numero della rivista (assieme alle consuete rubriche di recensioni, in cui Cristina Marcuzzo commenta un recente libro di Michele Salvati, e di Pubblicazioni ricevute) sono eterogenei per argomento e per impostazione, mostrando ancora una volta quanto sia ampio e differenziato il dibattito economico dell'epoca post-crisi.

Il primo articolo (Sarcinelli, 2010) è quello più direttamente connesso ai problemi aperti dalla crisi. Oggetto di un'analisi ampia, attenta ai dettagli ed equilibrata, è il sentiero della ri-regolamentazione finanziaria, faticosamente intrapreso dall'Unione Europea sulla scia di quanto sta accadendo negli Stati Uniti di Obama e nel resto del mondo. La preoccupazione per la crescita in Europa porta a esaminare la strategia di sviluppo per il medio-lun-go termine, nel contesto del nuovo modello di governo economico dell'area, dell'impostazione di una politica fiscale ancor più restrittiva e di una ri-regolamentazione bancaria che si annuncia più pesante in termini di capitale. Sarcinelli valuta le diverse proposte in campo; allo stesso tempo mostra i limiti dei passi compiuti e le difficoltà del percorso, a ormai oltre due anni dallo scoppio della crisi finanziaria. Gli aspetti in discussione sono tanti; tra essi, merita particolare rilievo la tesi della necessità di una linea di demarcazione tra banca e finanza, diversa da quella attualmente prevalente tra i *policy makers* europei. Resta aperto il tema di dove e come esattamente tracciare tale linea di demarcazione – i suggerimenti di Sarcinelli in proposito sono offerti con la cautela necessaria quando dalla teoria si passa ai dettagli di complesse normative – come pure quello del peso relativo da accordare a vincoli regolamentari all'attività finanziaria e alla vigilanza: temi su cui la discussione è ancora relativamente scarsa. Nella rivista consorella, *PSL Quarterly Review*, Tonveronachi (2010) prende un atteggiamento

---

\* Sapienza Università di Roma. Email: [alessandro.roncaglia@uniroma1.it](mailto:alessandro.roncaglia@uniroma1.it).

decisamente contrario a un'impostazione di regolamentazione puramente prudenziale, che richiede necessariamente ampi margini di discrezionalità dei supervisori-regolamentatori, e favorevole all'adozione di un'impostazione strutturale. Ne risulterebbero rafforzate, tra l'altro, le soluzioni di separatezza tra banca commerciale e banca d'investimento sostenute da Sarcinelli.

Il secondo articolo (Conte, 2010) riprende l'argomento del precedente numero della rivista: un numero monografico, dedicato al grande economista e storico economico Charles Kindleberger nel centenario della nascita, con articoli di Ciocca (2010), Perrotta (2010), Savona (2010), rispettivamente su Kindleberger studioso dell'instabilità e del ciclo, delle "leggi" dello sviluppo economico, dell'economia internazionale. Conte considera il Kindleberger storico del capitalismo, con una integrazione opportuna agli articoli pubblicati nel numero precedente.

Il terzo e ultimo articolo di questo numero della rivista (Reati, 2010) prende spunto dalla recente pubblicazione dell'edizione italiana di un importante libro di Luigi Pasinetti (2010), affrontando un problema che ha a che fare con le radici culturali della crisi: lo scarso vigore della teoria post-keynesiana negli ultimi decenni, nonostante la sua vittoria nei dibattiti sulla teoria del capitale degli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. Il modo in cui questa situazione ha contribuito alla crisi, tramite le politiche di liberalizzazione in particolare della finanza, e le prospettive di un cambiamento successivo alla crisi, sono state discusse in precedenti numeri della rivista e della sua consorella: si veda quanto sintetizzato in Roncaglia (2009 e 2010). Reati nel suo contributo, oltre a offrire una illustrazione ampia e chiara dei contenuti del libro di Pasinetti, si sofferma invece sul tema, affrontato da Pasinetti stesso, delle cause della perdita di vigore della tradizione post-keynesiana, individuate fra l'altro – con argomentazioni stimolanti anche se non necessariamente condivisibili – nel nesso tra teorie e politiche.

#### BIBLIOGRAFIA

- CIOCCA P. (2010), "Kindleberger e l'instabilità", *Moneta e Credito*, vol. 63 n. 251, pp. 209-26.

- CONTE L. (2010), "Kindleberger economista, storico del capitalismo", *Moneta e Credito*, vol. 63 n. 252, pp. 325-339.
- PASINETTI L. (2010), *Keynes e i keynesiani di Cambridge. Una "rivoluzione in economia" da portare a compimento*, Laterza, Roma-Bari.
- PERROTTA C. (2010), "Kindleberger e le leggi dello sviluppo. Un commento alle "lezioni Mattioli" (1989)", *Moneta e Credito*, vol. 63 n. 251, pp. 227-51.
- REATI A. (2010), "Perché la teoria post-keynesiana non è dominante", *Moneta e Credito*, vol. 63 n. 252, pp. 341-363.
- RONCAGLIA A., (2009), "Le regole del gioco, l'instabilità e le crisi", *Moneta e Credito*, vol. 62 n. 245-248, pp. 3-12.
- RONCAGLIA A., (2010), "Economic policy dilemmas in front of the crisis", *PSL Quarterly Review*, vol. 63 n. 254, pp. 181-185.
- SARCINELLI M. (2010), "'Europa 2020', nuovo governo economico e ri-regolamentazione finanziaria: incentivi o vincoli alla crescita?", *Moneta e Credito*, vol. 63 n. 252, pp. 291-324.
- SAVONA P. (2010), "Kindleberger studioso di economia internazionale", *Moneta e Credito*, vol. 63 n. 251, pp. 189-207.
- TONVERONACHI M. (2010), "Empowering supervisors with more principles and discretion to implement them will not reduce the dangers of the prudential approach to financial regulation", *PSL Quarterly Review*, vol. 63 n. 255, pp. 363-378